

**[ I NUMERI ]**

# Sulla piattaforma l'88% delle banche e un milione di imprese connesse

**U**niversalità e trasversalità: la formula su cui si basano i servizi offerti dal Consorzio Cbi ha dato buoni risultati visto che da anni i numeri registrano una crescita costante, sia sul fronte degli associati che degli utenti. Sul primo, Cbi al 31 dicembre scorso rappresentava 580 istituti finanziari, inclusi Poste Italiane e Cartalis (l'istituto di moneta elettronica del gruppo Lottomatica) e il numero è in crescita del 9% rispetto al 2013, con un leggero rallentamento dovuto ai processi in corso di concentrazioni in ambito bancario e anche al completamento del quadro associativo. Ad oggi infatti il sistema bancario italiano è presente in Cbi

al 98%, ossia nella sua quasi totalità in termini di sportelli, all'88% come prestatori di servizi pagamente e comunque al 100% per quanto riguarda le banche che offrono servizi di corporate banking.

Anche sul fronte degli utenti che accedono ai diversi servizi offerti dal Cbi i numeri evidenziano una crescita. Qui anche più forte: oggi le imprese connesse alla rete Cbi

sono circa un milione, erano la metà otto anni prima, alla fine del 2006. Sono imprese localizzate soprattutto al nord (due su tre). Sono soprattutto imprese (medie, grandi e anche piccole, con meno di 20 addetti fannop il 60%) a cui si aggiungono un 4% di artigiani e l'11,7% di istituti ed enti.

In termini di volumi di transazioni prodotte, il Cbi risulta essere il canale più utilizzato dalle imprese per i pagamenti telematici in Italia, con una quota di mercato pari a circa il 70% del totale, quanto a numero di transazioni iniziate in ambiente multibanca. Dato che corrisponde a oltre il 30% dei bonifici telematici, considerate tutte le categorie di utenti.

Sul fronte della collaborazione con la Pubblica Amministrazione, infine, il Cbi ha siglato nel 2013 un accordo di cooperazione tecnica con l'Agid, l'Agenzia Italia Digitale, per consentire a cittadini e imprese il pagamento di somme a vario titolo dovute alla Pa, dalle tasse comunali ai ticket regionali per la sanità o anche il bollo auto, ma è ancora tutto in alto mare. Le multe stradali sono il classico esempio di cosa ancora resta fuori da una piattaforma come Cbill: ogni amministrazione fa per conto proprio, a partire dal sistema It che gestisce l'operazione, dalla registrazione all'emissione della cartella di pagamento e non c'è ancora alcuna possibilità di farle dialogare assieme. **(s.car.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

